

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-04-2019

ISOLE

SICILIA CATANIA	26/04/2019	32	ACI SANT' ANTONIO Incendio di rifiuti <i>Redazione</i>	2
UNIONE SARDA	26/04/2019	6	La pioggia di ricorsi fa paura ai consiglieri <i>Matteo Sau</i>	3
UNIONE SARDA	26/04/2019	15	Risponde Massimo Crivelli - La sabbia sparisce <i>Redazione</i>	4
UNIONE SARDA	26/04/2019	32	Scirocco, calamità naturale <i>Ma.ca.</i>	5
UNIONE SARDA	26/04/2019	36	L'appello di Paolo: in poche ore pioggia di donazioni <i>Valeria Pinna</i>	6
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	26/04/2019	22	Protezione civile, nominato il responsabile <i>Redazione</i>	7
REPUBBLICA PALERMO	26/04/2019	6	Nel deposito dove si pregano i morti senza pace = Nel deposito dell'orrore dove i morti non hanno pace <i>Arianna Rotolo</i>	8
livesicilia.it	25/04/2019	1	Piogge e temporali Allerta in sei regioni <i>Redazione</i>	10
meridionews.it	25/04/2019	1	Agnone, enclave di abusivismo: discariche e roghi di rifiuti - Sindaca: Segnalateci i furbetti, perché l'omertà non paga <i>Redazione</i>	11
qds.it	26/04/2019	1	Agricoltura: 260 mln per le infrastrutture irrigue <i>Pelos Roberto</i>	13

ACI SANT'ANTONIO Incendio di rifiuti

[Redazione]

ÀÑ SANT'ANTONIO Incendio di rifiuti n.l.) Ieri in via Cimitero Santa Lucia, una squadra dei vigili del fuoco è intervenuta per spegnere le fiamme, che hanno bruciato rifiuti vari. L'incendio è di natura dolosa, ad opera dei soliti ignoti. -tit_org- ACI SANT'ANTONIO Incendio di rifiuti

La pioggia di ricorsi fa paura ai consiglieri

In bilico 20 seggi: dal caso delle firme della Lega agli equilibri territoriali del Pd

[Matteo Sau]

Battaglia legale. Il 26 giugno si esprimerà per la prima volta a giugno, ma i fascicoli si moltiplicano pioggia di ricorsi fa paura ai consiglieri. In bilico 20 seggi: dal caso delle firme della Lega agli equilibri territoriali del Pd. Un'ondata di ricorsi che rischia di trasformarsi in uno tsunami per il Consiglio regionale. Il primo appuntamento è dietro l'angolo perché il 26 giugno il 26 giugno si esprimerà su un maxi-ricorso presentato da Antonio Gaia, Pierfranco Zanchetta e Marzia Cilloccu, che potrebbe rimettere in discussione il posto di 20 consiglieri regionali. Ma i faldoni sul tavolo dei giudici cominciano a moltiplicarsi perché sono numerosi i non eletti che hanno deciso di presentare un ricorso, più o meno collegato a quello di Gaia. Tra questi ci sono Edoardo Tocco, Ivan Piras e Franco Tegas (Fi), Antonio Solinas (Pd) e Gaetano Ledda (Psd'Az). A rischio la mancata raccolta di firme e la transumanza dei seggi da un collegio a un altro. Sono questi i due capisaldi del ricorso presentato da Gaia, Zanchetta e Cilloccu. Alcuni partiti, tra cui la Lega, non hanno raccolto le firme per presentare le liste, grazie a un'adesione tecnica di un consigliere regionale. L'AULA II del Consiglio regionale: la sua composizione potrebbe cambiare nei prossimi mesi che però non faceva parte della medesima lista. La richiesta è dunque annullare il verbale di proclamazione e ricusare le liste. Nel mirino del ricorso finiscono quindi Pierluigi Saiu, Andrea Piras, Sara Canu, Michele Pais, Annalisa Mele, Dario Giagoni, Ignazio Manca e Michele Ennas (Lega), Valerio De Giorgi (Fortza Paris), Roberto Caredda (Sardegna Civica), Laura Caddeo e Diego Loi (Noi la Sardegna), Franco Stara (Futuro Comune) e Maria Laura Orrù (Sardegna in Comune). L'assegnazione dei seggi ai territori è il motivo che ha spinto Antonio Solinas a presentare un ricorso che il 26 giugno sarà discusso dal 26 giugno. La questione è interna al Pd e riguarda l'assegnazione dell'unico seggio all'Ogliastra andato ai dem. Il ricorso presentato da Edoardo Tocco chiede l'annullamento della proclamazione degli eletti, ma soprattutto elenca i potenziali interessati nel caso ci fosse un ribaltone. Non cambierebbero le proporzioni del presidente vincitore perché Solinas supererebbe comunque il 40% e il centrodestra avrebbe quindi il 60% dei seggi. Equilibri. Quello che cambierebbe sono gli equilibri tra le forze di maggioranza e opposizione. Senza Lega, Sardegna Civica e Fortza Paris, ci sarebbero tre consiglieri regionali in più per Forza Italia, uno per Riformatori, Sardegna a Vent'anni e due o tre in più per il Psd'Az. Stessa cosa anche nel centrosinistra, dove se fossero escluse tre liste, Pd, Campo progressista e Leu avrebbero un numero maggiore di consiglieri. Una situazione di incertezza che incombe sul Consiglio regionale che potrebbe ritrovarsi in alto mare a pochi mesi dalla sua operatività piena. Matteo Sau

Risponde Massimo Crivelli - La sabbia sparisce*[Redazione]*

RISPONDE MASSIMO CRIVELLI La sabbia sparisce ~[~ 1 maltempo degli ultimi giorni ha sconvolto diverse zone, danneggiano, molto anche le coste, stabilimenti balneari e spiagge. L'estate sembra lontanissima eppure è ormai alle porte. Veder sparire le spiagge è un fenomeno inquietante, ma siamo generalmente portati a pensare che presto esse riappariranno come per magia. In parte è così, in parte no. Infatti l'erosione è una minaccia costante che tendiamo a sottovalutare. La sabbia non è affatto una materia prima illimitata e si stima che tra circa 30 anni possa davvero esaurirsi. Siamo portati a pensare alla sabbia solo a livello turistico, dimenticandoci invece che viene usata tantissimo nell'edilizia, nell'industria elettronica, nella fabbricazione del vetro, nelle strade. Esiste un vero e proprio contrabbando di sabbia nel mondo, si costruiscono intere isole turistiche artificiali prelevando sabbia abusivamente in altri Paesi, determinando gravissimi danni ambientali. Esiste una fame mondiale di sabbia, ne vengono estratti 40 milioni di tonnellate ogni anno, 9 volte più del petrolio. Come semplici turisti o bagnanti impariamo perciò a rispettare la spiaggia e la sabbia con piccole abitudini quotidiane che possano tutelare luoghi a noi cari, tanto utili a livello ambientale. Marisa De Rosa Cara Marisa, le sue sono osservazioni di assoluto buon senso. Ci accorgiamo che un bene ci manca solo in occasione di piccoli e grandi disastri ma nella quotidianità ce ne freghiamo altamente. È un discorso che vale, in generale, per tutti i temi ambientali. Siamo pronti ad entusiasmarci per la propaganda della piccola Greta ma incapaci di fare il minimo sacrificio ecologico. A proposito della sabbia: ho ancora nella mente il disastroso ripascimento effettuato al Poetto. Eppure negli anni si sono moltiplicati stabilimenti e strutture invasive che certo non aiutano l'ecosistema dell'arenile cagliaritano. -tit_org-

Gonnosfanadiga. Delibera

Scirocco, calamità naturale

[Ma.ca.]

Gonnosfanadiga. Delibera Il Comune di Gonnosfanadiga ha deliberato la richiesta di riconoscimento di calamità naturale alla Regione per i danni provocati dal vento il 21 e 22 aprile: abbattimento di alberi, lampioni e pali, caduta di materiale dai tetti, danni a veicoli, scardinamento e distruzione di insegne e arredi a carico di diverse attività economiche. I cittadini possono fare richiesta di risarcimento entro martedì 14 maggio. Le schede di segnalazione sono disponibili in Municipio o sul sito internet del Comune, di vise per tipologie: aziende agricole, altre attività produttive, edilizia privata e beni mobili registrati (auto, furgoni e simili). I moduli, compilati e sottoscritti, uniti a un documento di identità dovranno essere inoltrati all'ufficio protocollo del Comune o inviati tramite posta elettronica certificata, (ma. co.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'appello di Paolo: in poche ore pioggia di donazioni

[Valeria Pinna]

Il caso. Raccolta fondi per Palumbo L'appello di Paolo: poche ore pioggia di donazioni In poche ore centinaia di persone hanno donato qualcosa. E dato un contributo importante alla battaglia di Paolo Palumbo. Il ventunenne è stato inserito nell'elenco dei pazienti da sottoporre alla terapia Brainstorm, sperimentata nell'ospedale Hadassa di Gerusalemme. Ma le cure hanno costi elevati: Dovremo pagare 500 mila euro per la terapia e altri 300 o 400 mila euro per le degenze ospedaliere, i viaggi tra Gerusalemme e Oristano e le varie spese mediche. Da soli non siamo capaci di sostenere queste spese. Ed è per questo che è già partita una raccolta fondi online attraverso il sito gofundme.com/aiutiamo-paolo, ma si può donare anche tramite bonifico al seguente codice Iban 113300310417300000000821 022 intestato a Paolo Palumbo, oppure con Paypal brainstormperpaolo@gmail.com. Aiutatemi a vivere, aiutatemi ad avere un domani, a poter sognare una famiglia e dei figli, dice Paolo che sarà il primo europeo a sottoporsi al protocollo sperimentale Brainstorm. Vista la giovane età dello chef, le sue condizioni e la relazione del neurologo cagliaritano Vincenzo Mascia, Dimitrios Karussis (inventore della terapia) ha deciso di ammettere Palumbo alla cura. E il ventunenne (che da quattro combatte contro la Sia) farà in qualche modo da apripista perché il ministero della Salute si è già attivato per portare in Italia il protocollo e renderlo disponibile per tutti i malati che soffrono di patologie neurodegenerative. Già qualche settimana fa il Ministero aveva chiesto approfondimenti sul protocollo (alla fase tré della sperimentazione negli Stati Uniti, in Canada e Israele) all'Agenzia italiana del farmaco e ora si attendono gli esiti di queste valutazioni. Ma secondo indiscrezioni c'è la volontà per insistere su questa strada e dare speranza di miglioramento ai tanti ammalati. La terapia Brainstorm utilizza cellule staminali mesenchimali (prelevate dal midollo osseo) e come ha ricordato il neurologo Vincenzo Mascia i risultati interessanti per la sicurezza, la tollerabilità e per i miglioramenti clinici. Valeria Pinna RiPRODUZIONE RISERVATA LASLA Il giovane chef (nella foto col fratello) è affetto da Sia, patologia che lo immobilizza _0ã éàĩĩ_'. SSS E? -tit_org- appello di Paolo: in poche ore pioggia di donazioni

PA RT I N I C O

Protezione civile, nominato il responsabile

[Redazione]

PARTIN ICO Il Comune ha i suoi nuovi responsabile della Protezione civile e componenti della struttura. Sulla base della determina del sindaco Maurizio De Luca è stato assegnato il coordinamento del comitato di Protezione civile all'ispettore Francesco Santoro, così come la responsabilità del servizio. La struttura di supporto è composta da Anna Maria Rizzo, Nunzio Lo Grande, Totò Zito, Gino Viola, Gerardo La Franca, Giovanni Di Trapani, Umberto Emma, Giocchino Governanti e Antonio Tinnirello. (*MIGI) -tit_org-

Il reportage Il cimitero dei Rotoli

Nel deposito dove si pregano i morti senza pace = Nel deposito dell'orrore dove i morti non hanno pace

[Arianna Rotolo]

Nel deposito dove si pregano i morti senza pace Al cimitero dei Rotoli trecento bare senza sepoltura da mesi. I parenti costretti a un triste pellegrinaggio E c'è chi non trova più la salma dei propri cari ROTOLO E SCARAFIA, pagine Vie VII Le bare accatastate nel deposito del cimitero dei Rotoli a Palermo Il// cimitero dei Rotoli Nel deposito dell'orrore dove i morti non hanno pace Il camposanto è strapieno: 267 bare in attesa negli uffici e magazzini "Non so più dov'è il mio bambino, ma forse è meglio non ricordare" ARIANNA ROTOLO SARASCARAFIA C'è qualcosa di straziante eppure infinitamente dolce in quest'uomo curvo, seduto su una sediolina malmessa, una mano a reggere il bastone, l'altra poggiata sulla bara di Francesca, sua moglie per 57 anni, morta un mese fa e non ancora sepolta. Il feretro è uno dei 267 che il cimitero dei Rotoli sistema dove può, aprendo uffici e magazzini, stanze delle pareti scrostate, depositi di mobili vecchi, perché le camere mortuarie sono ormai colme. Le bare sono una sull'altra in queste stanzette che affacciano su un atrio battuto da un sole impietoso e bollente. I fiori, poggiati sul legno, senz'acqua seccano in fretta richiamando api e altri insetti che sciamano attorno a questi morti che forse hanno già trovato pace. I parenti no. I parenti che scavalcano le casse con i fiori in mano in cerca delle proprie, di pace non ne possono trovare. Per quanto tempo Palermo continuerà a non seppellire i suoi morti? Il feretro che attende da più tempo è qui dal 27 dicembre. E ci vorranno ancora almeno due mesi prima che il Comune sistemi gli 800 loculi prefabbricati che dovrebbero dare una prima risposta a questa emergenza senza fine. Prima che nonno Santo Migliarba arrivasse al cimitero, era arrivato suo nipote ventenne, Santo anche lui. Con una pezza umida aveva ripulito la bara della nonna Francesca, come fa ogni settimana. Non la posso lasciare qui da sola dice Santo piccolo, che come nonno Santo viene da Ballarò e per vivere vende la "grattatella" al Foro Italico mentre i nonni tutti e due per una vita hanno venduto i giocattoli nei mercati. Al cimitero Santo piccolo si è portato Sabrina che aspetta Gabriel che nascerà d'estate. E mentre il nonno accarezza la bara, loro gli accarezzano le spalle. A Rosaria Lupica non resta nemmeno la consolazione di una carezza sul legno. Il figlio Antonio Gumina attende da quasi quattro mesi di essere sepolto. Ma il feretro, in magazzino ormai da troppo tempo, è chiuso a chiave in un deposito. E allora la mamma viene qui fuori, si siede su una sedia e aspetta. Le avevano detto che oggi lui sarebbe stato sepolto. E invece anche oggi andrà via senza averlo potuto salutare. Lei, che col marito per anni ha gestito l'edicola di fronte al porto, di figli ne ha dieci. Come posso spiegare il dolore che provo da madre? La verità è che in questa città non si può ne vivere ne morire dice Pietro Chiofaro che è arrabbiato. Pensionato Enel, oggi ai Rotoli ha accompagnato la moglie, che ha perso lo zio. Lei è la sorella del vigile del fuoco Giuseppe Siciliano che nel 1999 morì cercando di salvare le persone intrappolate nella palazzina crollata in via Pagano. Io vengo dalla Zisa, fuori dall'asse piazza Croci-stazione che interessa alla giunta. Vorrei capire come è possibile che un'amministrazione accetti questa vergogna e non faccia di tutto per costruire un nuovo cimitero. Un progetto per realizzarne uno a Ciaculli c'era, ma si è arenato: i privati che si erano fatti avanti non hanno mai completato la consegna dei documenti. Fa caldo tra i viali del cimitero. Maria Mazzurco, gira in lungo e in largo, in cerca del feretro del cugino Vincenzo Genovese. Non lo trovo più dice. Ci vorranno venti minuti per individuarlo perché man mano che arrivano nuove casse le vecchie vengono spostate per fare posto. Quanto ci vorrà perché i morti possano riposare in pace? L'assessore Roberto D'Agostino ha portato in giunta un piano da 450mila euro che prevede l'acquisto di 800 loculi prefabbricati che saranno sistemati nella stessa area in cui ci sono le fosse perenni. Saranno interrati: le gru li piazzeranno a 12 metri di profondità. L'Asp ha dato parere positivo e l'amministrazione ha promesso di collocarli entro fine giugno. Troppo tardi per chi aspetta dall'anno scorso. E quindi, mentre il Comune tenta di liberare altri 4mila posti aggrappandosi a due sentenze del Oàã e

revocando le sepolture perenni, il cimitero ha annunciato che renderà disponibili 250 posti a terra liberando alcuni campi nella parte alta del cimitero. Uno è quello dei bambini mai nati. Gli operai hanno già cominciato. Una donna scende i gradini stringendo la mano al marito. Non è rimasto più niente. Nemmeno la piccola lapide che avevamo fatto fare. Non so più dov'è il mio bambino. Ma forse è meglio non ricordare. Quanto dolore tra questi viali. Il Comune aveva promesso un piano di pulizia straordinario ma quassù evidentemente non ci sono mai arrivati visto che le lapidi sono nascoste tra l'erba che cresce selvaggia. In mezzo spunta pure qualche papavero. Quando Palermo seppellirà i suoi morti? Camminando verso il forno crematorio, che funziona a pieno regime da febbraio, c'è un cassone maleodorante pieno di resti di bare che il cimitero non ha ancora smaltito. E poi scendendo a valle, alle spalle Monte Pellegrino e di fronte il mare, ci sono lapidi divelte, oppure distrutte dal maltempo. D'Agostino fa sapere che le operazioni di pulizia straordinaria non sono ancora concluse e che verranno completate. Ma l'incuria è niente in confronto a quello che accade qui, all'ingresso del camposanto, in queste stanze diventate un magazzino dell'orrore. Sulle bare i parenti hanno appiccicato una fotografia, così è più facile ritrovarli. Se il piano del Comune andrà in porto l'emergenza rientrerà al massimo fino al 2021. E dopo? Quando Palermo seppellirà i suoi morti? Litteria Curdo ha i fiori in mano, cerca lo zio. Cammina in mezzo alle casse. A un certo punto alza gli occhi. Una rondine vola sopra la sua testa. Nei magazzini, in mezzo alle bare, gli uccelli hanno fatto il nido. -tit_org- Nel deposito dove si pregano i morti senza pace - Nel deposito dell'orrore dove i morti non hanno pace

Piogge e temporali Allerta in sei regioni

[Redazione]

Una vasta saccatura atlantica si estende dalle isole britanniche fino alla Spagna, determinando intensi flussi di correnti umide e instabili sul Mediterraneo centro-occidentale e sull'Italia, con nubi e precipitazioni sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana. Nella giornata di domani il transito di una perturbazione porterà precipitazioni su tutto il Centro-Nord, più intense e persistenti sui settori alpini occidentali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Lombardia, in particolare sui settori settentrionali. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 26 aprile, allerta gialla sui settori settentrionali di Piemonte e Lombardia, su Toscana, Umbria, Lazio e Abruzzo.

Agnone, enclave di abusivismo: discariche e roghi di rifiuti - Sindaca: Segnalateci i furbetti, perché l'omertà non paga

[Redazione]

Abbiamo difficoltà a raggiungere le nostre case, si corre il rischio igienicosanitario. È preoccupato Gabriele Grasso, ingegnere elettronico e residente di Agnone Fortezza, una delle zone balneari ricadenti nel comune di Augusta, dove da mesi si registra un indiscriminato abbandono di rifiuti. Si sono formate numerose discariche abusive ai margini della strada interna che costeggia i villaggi spiega a MeridioNews il professionista più precisamente, venendo da Catania, lungo il tratto che va dal fiume San Leonardo ad Agnone Bagni. Come se non bastasse, qualche incivile ha dato fuoco ad alcuni cassonetti e negli ultimi mesi si sono accumulati una quantità di rifiuti di ogni tipo impressionante. Grasso, è anche il presidente dell'associazione Amici del viale dei fiori che riunisce 75 famiglie dell'omonimo luogo marittimo, a circa due chilometri di distanza da Agnone Bagni: con gli altri soci ha presentato diverse segnalazioni, una ogni due mesi, pure alla Prefettura, ma finora la situazione è andata solo peggiorando. Io sono tornato dagli Stati Uniti, ho lavorato in Silicon Valley per tanti anni e quando ho avuto opportunità di impiego a Catania, ho scelto di vivere in questa zona perché mi piace il mare continua ma non posso tollerare questo disagio, abbiamo parlato col capogruppo del Movimento cinque stelle, ma finora nessun accordo è stato raggiunto. Anche perché la sindaca pentastellata Cettina Di Pietro attacca la grave situazione di abusivismo che da decenni dilaga in quel territorio. Mentre in altre zone, come Costa Saracena dichiara la prima cittadina grazie a un'interlocuzione avuta con i residenti e gli amministratori di condominio, siamo riusciti a censire gli abitanti riuscendo così a fornire un servizio di raccolta su richiesta degli stessi, da altre parti tra cancelli chiusi, doppie residenze e case non registrate al catasto, questo non è possibile. Abbiamo il 90 per cento di evasione che non riguarda soltanto i rifiuti ma anche il diritto denuncia le discariche le creano proprio quegli evasori totali che pensano di poter fare i furbetti abbandonando i rifiuti per strada, peraltro in corrispondenza dell'entrata dei villaggi, senza nessuna cura neanche per il luogo in cui vivono. Di Pietro quindi apre alla possibilità di estendere la raccolta porta a porta fino a lì, ma nella misura in cui queste persone si auto-denunciano, perché non è corretto che io faccia gravare il costo di questo servizio, che ammonta a un milione di euro l'anno, sui cittadini virtuosi. La percentuale dei residenti dei villaggi a mare che pagano regolarmente le tasse è veramente bassissima, mi dispiace che ci vadano di mezzo loro che, purtroppo, sono circondati da persone che pensano di essere in una zona franca immune dal pagamento dei tributi. Dal canto suo, Gabriele Grasso si difende ammettendo di essere, insieme alle altre 75 famiglie che rappresenta, tra quei residenti che pagano regolarmente le bollette. Perché il Comune non manda i vigili urbani per verificare chi paga e chi no?, si domanda l'ingegnere, che avanza anche una proposta: Bisognerebbe creare un'isola ecologica che faccia da deterrente all'abbandono incontrollato di rifiuti ingombranti. Allo stato attuale sono rimasti solo quattro cassonetti per circa 400 case aggiunge Grasso siamo arrivati a una situazione di stallo. Abbiamo dato la nostra disponibilità ad acquistare e installare delle telecamere, da dare in concessione e utilizzo gratuito all'ente, per beccare gli incivili ma idea è rimasta in standby. Tramite il capogruppo del M5s, ho chiesto di fornirmi un elenco delle persone che abitano nel villaggio. Di Pietro, quindi, rivolge un appello a chi è regolare. Segnalateci i furbetti, perché l'omertà non paga evidenza in passato grazie a delle segnalazioni, rimaste anonime, siamo riusciti a risalire agli evasori che abbiamo poi costretto a regolarizzarsi. Io ho una profonda rabbia ammette non soltanto per queste discariche che si formano a cielo aperto, ma anche perché non è corretto che coloro che pagano le tasse, alla fine non ricevano in cambio un servizio degno di questo nome. I rifiuti? Liriteremo, come abbiamo sempre fatto, però è un costo assurdo che va a gravare sui contribuenti. Tra l'altro molte di queste strade non sono neanche comunali, alcune discariche insistono infatti in strade provinciali o su aree private, quindi vanno fatte delle distinzioni prima di procedere. Per quanto riguarda i controlli, la prima cittadina assicura che saranno presi dei provvedimenti, grazie alla collaborazione con i carabinieri che a luglio

riapriranno il postofisso stagionale ad Agnone Bagni. Chiederò la loro collaborazione continuaDe Pietro per cominciare a multare gli incivili, perché non se ne può più.[banner-fin][avw][avw][avw]

Agricoltura: 260 mln per le infrastrutture irrigue

[Pelos Roberto]

ROMA Ammonta a 260 milioni di euro l'importo assegnato, al termine della prima riunione della Cabina di Regia Strategia Italia, alle infrastrutture irrigue in seguito alla firma, a Palazzo Chigi, del Dpcm proposto dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli. Si tratta dell'adozione del primo stralcio del Piano nazionale del settore idrico sezione Invasi e condiviso dai ministri delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, dell'Economia, dell'Ambiente e dei Beni e delle Attività culturali, nonché dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e dalla Conferenza Unificata. Per quanto riguarda le domande accolte, nell'ambito del Programma nazionale di sviluppo rurale (Pnsr) 2014-2020, la Sicilia annovera come enti: Catania 9 che ha ottenuto 73 punti per un sostegno ammissibile di circa 20 milioni, Serra e Proviti con 54 punti, per il quale il sostegno massimo ammissibile ammonta a poco più di 2 milioni e Ragusa con 46 punti (quasi 3 milioni euro). Tante le richieste provenienti da tutte le regioni italiane per un settore, quello agricolo, fondamentale per lo sviluppo e la crescita economica del nostro Paese; grande attenzione e grande spazio, a livello nazionale, alle istanze presentate dai consorzi di bonifica e dagli enti irrigui, i cui progetti hanno assorbito circa il 50% delle disponibilità complessive. Con questa ulteriore assegnazione, che segue all'approvazione del primo Piano nazionale Invasi, adottato a dicembre 2018 e che ha assegnato circa 150 milioni di euro ad interventi riguardanti il comparto agricolo, le risorse complessivamente destinate al settore delle infrastrutture irrigue nell'ultimo anno, ammontano ad oltre 900 milioni di euro. Diamo un'ulteriore risposta alle richieste del settore agricolo, ha dichiarato il senatore Gian Marco Centinaio, ministro per le Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, il quale ha posto l'accento sull'importanza delle iniziative a vantaggio dell'agricoltura e sulla necessità di ovviare a quelle emergenze che possano ostacolare lo sviluppo del settore. Si tratta di opere pubbliche ha dichiarato Centinaio di fondamentale importanza, nonché un significativo tassello a favore di un'agricoltura competitiva su tutti i mercati e di un territorio di qualità, che più di altri si deve attrezzare per fronteggiare i crescenti problemi di siccità e di carenza idrica causati dai cambiamenti climatici. Centinaio mettendo in risalto il ruolo fondamentale che le risorse idriche assumono per la produttività delle aziende agricole nel nostro Paese, ha sottolineato: La disponibilità di acqua è, inoltre, un elemento importante per la competitività del Made in Italy agroalimentare e per il sistema Paese. Dando un'occhiata agli ultimi dati dell'Istituto nazionale di statistica (anni 2015-2018) riguardanti i prelievi acqua ad uso potabile, il settore agricolo italiano si contraddistingue per essere il maggiore utilizzatore di acqua. Più del 50% del volume utilizzato complessivamente nel nostro Paese è destinato all'irrigazione. Nell'annata agraria 2015-2016, la superficie irrigabile (superficie attrezzata per irrigazione), distribuita su circa 572 mila aziende agricole italiane, è stata pari a 4.123 migliaia di ettari. Rispetto al 1982 l'area irrigabile è cresciuta di circa il 4,2%. Rispetto al 1982, se da un lato la superficie irrigata fa registrare un seppur lieve aumento (1,7%), dall'altro il numero di aziende che hanno praticato irrigazione, si riduce però del 20,9%. Roberto Pelos